SPI CGIL: «A Scansano nascerà la Casa di Comunità, un presidio fondamentale per i cittadini dell'entroterra»

Un’ottima partecipazione e attenzione all'iniziativa pubblica organizzata dallo **SPI CGIL Grosseto** lo scorso 23 maggio al Teatro Castagnoli di Scansano, dal titolo *“Tra vigne e colline: chi ci cura?”*. Un momento di confronto concreto sul futuro della sanità territoriale nelle aree interne maremmane, che ha visto la presenza di amministratori, professionisti sanitari, sindacalisti e cittadini.

Al centro della discussione una notizia importante: **a Scansano nascerà la Casa di Comunità**, un presidio sanitario fondamentale, **aperto presumibilmente 12 ore al giorno**, che ospiterà **medici di medicina generale e infermieri di comunità**. Un progetto atteso e sostenuto dallo SPI CGIL come presidio pubblico di prossimità in grado di garantire salute e diritti anche nelle aree più interne. Sembra tutto pronto, ma manca ancora certezza sulla data di apertura.

**Carlo Pellegrini**, presidente dell’Auser Scansano, ha aperto i lavori con un intervento sentito: «Non possiamo parlare di sanità senza affrontare anche i nodi sociali: in un comune dove si giocano 5 milioni l’anno a fronte di un reddito medio di 16.000 euro, la **ludopatia** è un tema urgente».

La **sindaca Maria Bice Ginesi** ha sottolineato quanto a Scansano sia importante avere un presidio sanitario che funzioni: «Anche lo specialista dermatologo ha abbandonato il nostro comune. Oggi la medicina di base copre il fabbisogno primario, ma la **Casa di Comunità è molto attesa e dovrà diventare punto di riferimento stabile e accessibile**, rispondendo davvero ai bisogni sanitari delle persone».

Per la **direttrice infermieristica Cinzia Garofalo**, sarà essenziale valorizzare anche il ruolo degli **infermieri di comunità**, che presiederanno gli ambulatori e collaboreranno con i medici nel monitoraggio dei pazienti e nelle postazioni di emergenza: «Non è facile trovare personale, ma è chiaro che la loro presenza sarà imprescindibile».

**Tania Barbi**, direttrice della Zona Distretto, ha sottolineato la necessità di contrastare **malattie croniche diffuse come il diabete**, e ha ricordato che, oltre alla RSA già attiva da 25 posti, il Coeso ha dato parere favorevole per una **seconda struttura residenziale a Scansano**.

Dal punto di vista tecnologico, **Alessandro Militello**, dirigente Cup, ha ricordato che con il **“CUP 3.0”**, le prenotazioni sono sempre più multicanale e integrate. «Siamo impegnati a ridurre le liste d’attesa anche grazie al teleconsulto e a far prenotare le prestazioni il più vicino possibile al luogo di prescrizione».

**Alda Cardelli**, Dipartimento sociosanitario SPI CGIL Grosseto, ha sottolineato quanto la casa di comunità potrà fare per Scansano: «Questa struttura ospiterà medici di medicina generale e infermieri, dovrà essere anche luogo di tutela del benessere psicosociale, **includendo servizi per la salute mentale**, fondamentali per affrontare emergenze silenziose come la dipendenza da gioco».

Infine **Donatella Spadi**, vicepresidente della commissione sanità della Regione Toscana, ha ricordato che la trattativa con i medici di famiglia è ancora in corso, ma ha sottolineato: «**Bisogna partire subito**. In territori come questo, servirebbero anche **più Case di Comunità**, per dare una risposta capillare alle fragilità diffuse».

L’iniziativa ha raccolto l’interesse di una popolazione che ha a cuore la propria salute ed **Erio Giovannelli**, segretario generale SPI CGIL Grosseto, ha sottolineato quanto sia importante la casa di comunità Spoke anche a Scansano e quando lo SPI tenga che l’investimento si concretizzi. «La presenza sul territorio è ciò che fa la differenza – dice Giovannelli - Il nostro impegno è far sì che ogni cittadino, anche nei piccoli comuni dell’interno, abbia una risposta concreta ai bisogni di salute. **La Casa di Comunità è una conquista importante** che dobbiamo sostenere e monitorare nel tempo».